

LA KERMESSE

«Sarzana e il Festival della Mente, binomio indissolubile»

Dall'organizzazione un applauso alla città nella giornata inaugurale. «Non esiste l'evento fuori da queste mura»

LA TENSIONE del dopo-Cogoli si è sciolta, dopo un anno, con il rimbombo del primo applauso sotto il maxi-tendone di piazza Matteotti. Il Festival della Mente vive oltre la creatività della sua ideatrice che dopo dieci anni gli ha detto addio, vive nell'entusiasmo inesauribile dei suoi 600 volontari, nell'esperienza dello staff di «Fondazione Eventi» che ha assunto l'onere della sua produzione, nell'attesa preparatoria della città, nella voglia di esserci delle migliaia di spettatori. Anche quest'anno che sul palco è salito il professor Gustavo Pietropolli Charmet per raccontare la capacità della città di creare un clima di benessere per trasmettere pillole di cultura che spesso riescono a produrre anticorpi contro la passività e l'indifferenza. Il pubblico della Mente è arrivato, puntuale, e puntuale ieri pomeriggio si è aperta la kermesse che, innestata nel tessuto molle di una Sarzana spesso un po' confusa sull'idea di cultura ma erede di un patrimonio grande, è riuscita a crescere e autoalimentarsi ma anche a diffondere impulsi creativi. L'inaugurazione

come sempre, in un tendone grande ma non troppo per accogliere tutti i partecipanti, mentre ogni strada, piazza, location, si preparava a reggere l'assalto, i volontari traslocavano sedie, gli organizzatori duplicavano eventi e biglietti. Code allo Iat di piazza San Giorgio, al cinema Moderno per il primo appuntamento dei bambini con l'educatore cinofilo più conosciuto, al Canale Lunense per Cataluccio, al Chiostro di San Francesco per Marco Aime e poi per lo spettacolo di Emanuela Grimalda, in Cittadella per Philippe Petit e ancora in piazza Matteotti per l'inossidabile Alessandro Barbero e le sue originali lezioni di storia. Si è aperto il Festival della Mente con gli immancabili ringraziamenti del sindaco Alessio Cavarra che non ha dimenticato un nome dello staff e dichiarato il suo entusiasmo per il nuovo filone legato ai giovani voluto da Pietropolli Charmet e che offre l'occasione di parlare di futuro. A bloccare le immancabili voci di possibili fughe le parole decise di Matteo Melley, presidente della Fon-

dazione Carispezia: «Sarzana e il Festival della Mente sono un binomio indissolubile. Non può esistere il Festival senza Sarzana». Una città, ha sottolineato, dove vivono studenti capaci di sacrificare le vacanze per ristrutturare la loro scuola. Poi anche l'assessore regionale Raffaella Paita ad esaltare le doti della città, come il nuovo direttore scientifico Gustavo Pietropolli Charmet che con semplicità ha sottolineato la sua capacità «far stare bene» chi arriva e quella del festival di aiutare gli spettatori a mettere da parte il dispiacere e riorganizzare la speranza in un futuro di positiva condivisione. Poi tutti ad ascoltare la «lectio magistralis»

del giornalista Mario Calabresi sperando di fare proprio il suo messaggio: troppo spesso facciamo il pallone come le acciughe quando si accendono le lampare (che cantava di André) fragili al luce fasulla del populismo e ci lasciamo catturare. E' diventato urgente ritrovare la ragione della profondità di pensiero e, prima, ancora, il buonsenso.

Emanuela Rosi



SI PARTE! L'inaugurazione del Festival della Mente ieri pomeriggio sotto il tendone di piazza Matteotti

STREAMING

DIRETTA STREAMING PER LA LECTIO MAGISTRALIS DI CALABRESI E WI-FI FREE PER 3 GIORNI IN PIAZZA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI ZERO COULD

LE REPLICHE

TROPPE RICHIESTE E GLI EVENTI RADDOPPIANO: BIS PER MASSIMINI E CORNAGLIA FERRARIS, PER FARINELLI E ARIENTI DOMENIC AL MODERNO

LE PUBBLICAZIONI

«ROMANZI PIENI DI VITA» DI TIM PARKS E «LO SPECCHIO VUOTO» DI FERDINANDO SCIANNA SONO I DUE NUOVI LIBRI EDITI DAL FESTIVAL

IL CONCORSO CREATIVO

PER I VOLONTARI IL CONCORSO MY FESTIVAL: POSSONO TWITTARE LA FOTO DELLA FRASE OPPURE MANDARLA VIA MAIL. IN PREMIO: LIBRI



PROTAGONISTI

A destra l'inaugurazione con Gustavo Pietropoli Charmet, l'assessore regionale Raffaella Paita, il presidente della Fondazione Carispezia Matteo Melley e il sindaco Alessio Cavarra. Accanto Simona Bonafè, europarlamentare del Pd, con Federica Montaresi. Volontari al lavoro